

Piano Operativo di Dettaglio (POD) 2024-2026

“Sviluppo Sostenibile-Energie Intelligenti” - Sportello Kyoto

2024 -2026

INDICE

I	Premessa	3
2	Piano Energetico Regionale – PER Lazio	3
2.1	Stato dell’arte	3
2.2	Attività previste	5
2.2.1	Piani Operativi Pluriennali.....	7
2.2.2	Definizione del disciplinare tecnico del Sistema informativo Lazio Energy Management – SILEM.....	7
2.2.2.1	Premessa	7
2.2.2.2	Prossime attività.....	7
2.2.2.3	Attività da realizzare dopo la realizzazione del SILEM	8
3	Individuazione delle aree idonee	8
3.1	Stato dell’arte	8
3.2	Prossime attività	9
4	CER e sistemi collettivi di autoconsumo da fonti rinnovabili	10
4.1	Stato dell’arte	10
4.2	Prossime attività	11
5	Attività di Supporto Specialistico per ulteriori attività indicate dalla Direzione	12
5.1	Assistenza all’Area Transizione Energetica – Avviso Idrogeno	12
5.1.1	Stato dell’Arte.....	12
5.1.2	Prossime attività.....	13
5.2	Adesione al Cluster Tecnologico Nazionale Energia - CTNE	13
5.3	Assistenza all’Area sostenibilità Energetica.....	14
5.4	Aggiornamento della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.....	14
5.4.1	Stato dell’arte.....	14
5.4.2	Prossime attività.....	16
6	Green Public Procurement (PAR GPP) Stato dell’arte.....	17
6.1	Stato dell’arte	17
6.2	Prossime attività	19
7	Aggiornamento del Piano regionale per la Transizione Ecologica	20
7.1.1	Lo stato dell’arte.....	20
7.1.2	Prossime attività.....	20
8	Il Budget	21

I Premessa

Il presente POD per le annualità 2024-2026 si pone in continuità con il precedente 2021-2023. Le tipologie di attività previste, infatti, concernono il supporto tecnico-specialistico alla Regione Lazio finalizzato alla promozione dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili (FER), al rafforzamento delle politiche di tutela ambientale e allo sviluppo sostenibile.

Rispetto ai precedenti POD si evidenzia che tutte le attività sono incardinate nella Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi che nella legislatura corrente 2023-2028 riunisce le competenze precedentemente divise tra direzioni diverse.

Tale configurazione rende più efficace il supporto di Lazio Innova sia in termini di definizione dei contenuti delle attività sia di approvazione a consuntivo coerentemente con quanto definito con LR n. 26 del 28 dicembre 2007¹.

2 Piano Energetico Regionale – PER Lazio

2.1 Stato dell'arte

Con la DGR 595 del 19/07/2022 la Giunta regionale ha adottato la proposta di aggiornamento del Piano Energetico Regionale (PER Lazio) e del relativo Rapporto Preliminare - Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica – VAS (art. 12 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. - Art. 12 LR 22/12 1999, n. 38 e ss.mm. ii).²

La proposta di PER adottata aggiorna il precedente piano del 2001 (DCR n. 45 del 14 /02/2001), ed è frutto di un lungo percorso di consultazione con stakeholder pubblici e privati e di verifica con la Commissione consiliare competente. Il nuovo piano ha tenuto conto, nella identificazione degli Obiettivi strategici e degli Scenari alla luce della evoluzione delle dinamiche energetiche globali, degli obiettivi europei al 2030 e 2050 in materia di clima ed energia e della Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017).

3

box I

Il PER ha avuto una prima approvazione con DGR 17 ottobre 2017, n. 656 a seguito della quale nell'ambito delle audizioni tenute dalla VI Commissione Consiliare (allora Lavori pubblici, infrastrutture, mobilità, trasporti) sono stati presentati alcuni emendamenti concernenti nella maggior parte dei casi, la necessità di attualizzare i dati presentati. La Direzione regionale competente, in collaborazione con Lazio Innova, ha analizzato, nel dettaglio, le osservazioni prodotte dal Consiglio e aggiornato sia il quadro normativo di riferimento, in coerenza con l'evoluzione della normativa comunitaria, nazionale (PNIEC - Piano Nazionale Integrato Energia e Clima del 21 gennaio 2020, Green Deal Europeo - Comunicazione COM (2019) 640 dell'11 dicembre 2019 e le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 recante: *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”*) e regionale specifica di settore e degli strumenti di pianificazione con esso interferenti (*gestione dei rifiuti, qualità dell'aria, tutela del territorio e del paesaggio, gestione dello spazio marittimo, trasporti, altro*). Sono stati quindi aggiornati e rielaborati tutti i dati certificati di interesse all'anno 2020.

La Delibera della Giunta del 2022 non ha, tuttavia, avuto seguito e ancora oggi la Regione Lazio sconta il mancato completamento dell'iter di approvazione di questo fondamentale strumento strategico, sebbene il PER rappresenti anche la cornice di riferimento per le azioni promosse dal PR FESR 2021-27 nell'ambito

¹ L.R. 28 dicembre 2007, n. 26 Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008 (art. 11, L.R. 20 novembre 2001, n. 25) Art. 19 Iniziative per l'attuazione del Protocollo di Kyoto. Modifica alla legge regionale 8 novembre 2004, n. 15 “Disposizioni per favorire l'impiego di energia solare termica e la diminuzione degli sprechi idrici negli edifici” affidandone l'attuazione all'Agenzia Sviluppo Lazio S.p.A. (oggi Lazio Innova S.p.A)

² DGR n. 595 del 19/07/2022 Adozione della proposta di aggiornamento del Piano Energetico Regionale (PER Lazio) e del relativo Rapporto Preliminare - Procedura di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. - Art. 12 della Legge Regionale 22 dicembre 1999, n. 38 e ss.mm.ii.

degli Obiettivi specifici 2.1 e 2.2 (cfr *Metodologia e Criteri di selezione delle Operazioni - Comitato di Sorveglianza del 22/12/2022*) e di molte iniziative e interventi sostenuti da altre risorse (PNRR, FSC, fondi regionali).

Il Piano Energetico regionale del 2022 è comunque un piano completo; partendo da una accurata analisi del contesto di riferimento individua, infatti, le politiche di intervento che dovranno essere introdotte per il perseguimento degli obiettivi strategici definiti, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER), il miglioramento dell'efficienza energetica in ciascun ambito di uso finale dell'energia, riportando focus specifici in merito:

- alla compatibilità delle politiche energetiche con gli altri strumenti concomitanti di programmazione e pianificazione regionali e nazionali;
- agli strumenti e ai regimi di sostegno regionali, nazionali e comunitari.

Una parte del Piano è dedicata al follow-up delle linee attuative individuando:

- idonee modalità di monitoraggio e aggiornamento periodico e sistematico,
- le Norme Tecniche di Attuazione e Governance;

È prevista, in particolare, la realizzazione di Piani Operativi Pluriennali (POP) e di altri strumenti di pianificazione operativa, con un riesame quinquennale delle principali assunzioni e della base dati di riferimento contenuta nel Piano in considerazione dei risultati effettivamente conseguiti.

Si evidenzia che la proposta di piano adottata nel luglio 2022 non ha potuto tenere conto dell'impatto dell'emergenza sanitaria legata al virus SARS-CoV-2 né della crisi energetica causata dalla guerra in Ucraina. Questi eventi, che hanno comportato modifiche repentine nelle abitudini di vita della popolazione (cfr *smart working e digitalizzazione della PA*) e shock economici globali, hanno determinato la risposta dell'Europa e del Governo nazionale che ha avviato importanti misure di rilancio economico in chiave sostenibile (i.e. InvestEU, ReactEU, REPowerEU). Ancora oggi, lasciata alle spalle la crisi pandemica, le crisi internazionali in corso (la crisi bellica in Ucraina, il conflitto palestinese – israeliano) generano impatti sul sistema energetico le cui conseguenze attualmente sono difficilmente valutabili.

4

box 2

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (di seguito MASE) il 3 luglio scorso ha trasmesso alla Commissione europea l'aggiornamento Piano nazionale integrato energia e clima – PNIEC³ nel quale, partendo da una ricognizione accurata dei principali indicatori energetici ed emissivi, è stato definito lo stato dell'arte al 2022 (*anno di riferimento per la costruzione del nuovo PNIEC*), e lo scenario tendenziale al 2030 a politiche vigenti.

Il PNIEC prende a bordo le varie iniziative a livello comunitario degli ultimi anni alle quali l'Italia intende dare un contributo attivo. Infatti, il testo, sebbene in continuità con i precedenti, rivede al rialzo la maggior parte dei target su efficienza energetica, fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni di CO₂, sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, oltre che cattura, trasporto stoccaggio/utilizzo della CO₂ (*Carbon capture, utilisation and storage - CCUS*) e il nucleare.

Il PNIEC prevede, infatti, per la prima volta una specifica sezione dedicata ai lavori della Piattaforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile, sviluppando alcune ipotesi di scenario in cui si dimostra da un punto di vista tecnico-scientifico la convenienza energetica ed economica di avere una quota di produzione nucleare, in sinergia e a supporto delle rinnovabili e delle altre forme di produzione di energia a basse emissioni⁴.

³ Già trasmesso alla Commissione europea in data 1° luglio 2024, sulla quale sono state apportate alcune correzioni dovute a refusi redazionali.

⁴ Secondo le ipotesi di scenario sviluppate, il nucleare da fissione, e nel lungo termine da fusione, potrebbero fornire al 2050 circa l'11% dell'energia elettrica totale richiesta – con una possibile proiezione verso il 22%. A tal proposito si ricorda che la Regione Lazio sostiene il progetto Divertor Tokamak Test – DTT, il più rilevante esempio di partnership pubblico-privato nel mondo della fusione sul quale confluiscono anche altre risorse Nazionali e Internazionali

2.2 Attività previste

Nel contesto sopra descritto, il PER deve essere considerato uno strumento strategico che, attraverso un monitoraggio continuo e la valutazione degli impatti può essere ricalibrato in modo da raggiungere efficacemente gli obiettivi strategici agli orizzonti temporali predefiniti; pertanto, al fine di evitare una ulteriore revisione del Piano nel suo complesso, dispendiosa in termini sia di tempi sia di risorse, ritenendo valido il suo impianto concettuale, l'Assistenza tecnica di Lazio Innova riguarderà le seguenti attività;

- aggiornamento speditivo del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale di riferimento;

box 3

Il quadro di riferimento normativo europeo e nazionale è in continua evoluzione, particolarmente negli ultimi anni in cui le trasformazioni geopolitiche hanno accelerato la necessità di adottare misure efficaci in tema energetico. La Commissione Europea ha avviato diverse azioni legislative per sostenere la transizione all'energia pulita e raggiungere i traguardi climatici al 2030, con obiettivi ancora più ambiziosi per le energie rinnovabili e la riduzione del consumo energetico, nel contesto del pacchetto Fit for 55. L'importante quadro legislativo delineato a livello europeo ha generato a cascata una trasposizione nella normativa nazionale e regionale per garantire il raggiungimento degli obiettivi comuni in materia di sicurezza energetica e transizione verso fonti rinnovabili.

Il processo di recepimento e attuazione di tali misure ha richiesto e richiede non solo una revisione e modifica della legislazione nazionale esistente, ma anche l'introduzione di nuove normative per adeguare il quadro giuridico alle nuove esigenze e agli obiettivi prefissati, attraverso un complesso processo che implica un coordinamento efficace tra Ministeri, enti locali e organizzazioni specializzate.

Tra gli ultimi provvedimenti adottati, si segnala la conversione in legge del nuovo decreto energia (Legge 11/2024) che introduce un fondo per stimolare la costruzione di impianti rinnovabili in aree idonee, incentivi destinati alla decarbonizzazione di imprese energivore, la proroga dei termini di titoli abilitativi come SCIA e permessi di costruire e altre novità.

Il Decreto MASE n.414 del 7/12/2023 (c.d. Decreto CER), che completa per le CER il percorso legislativo iniziato già dal 2021 con il D.Lgs. 199/2021, il Piano Nazionale di Transizione Ecologica (PTE), strategie per la transizione ecologica italiana e quadro di riferimento per gli interventi del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui alla Delibera CITE dell'8/3/2022; la Legge 95/2023 Misure urgenti per il settore energetico - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 maggio 2023, n. 57; oltre numerosi DM dedicati a temi specifici: sostegno all'agrivoltaico, stazioni di ricarica, realizzazione impianti FTV, riconversione e quant'altro, costituiscono il nuovo quadro normativo di riferimento per il PER.

Anche sul fronte locale, l'evoluzione degli indirizzi e delle disposizioni regionali è in continuo aggiornamento; a titolo esemplificativo si ricordano: la DGR 390 del 07/06/2022 *Linee Guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)*; la D.G.R. n. 16 del 12 gennaio 2023 *"Approvazione del "Piano per la Transizione Ecologica della Regione Lazio: Linee di indirizzo" (PTE)"*; numerose Determinazioni riguardanti temi quali la gestione degli Attestati di Prestazione Energetica del Sistema Informativo APE Lazio (Catasto degli Attestati, Sistema Informativo ecc.; la valutazione di incidenza (Vinca)

- eventuale supporto per le modifiche e integrazioni della parte 4 del PER 2022 *"Monitoraggio e aggiornamento periodico del PER"* in particolare per quanto riguarda la sua Governance (vedi Box 4)
- supporto per la conclusione dell'iter di approvazione del PER 2022 anche attraverso la predisposizione della documentazione tecnica necessaria (es. elaborazioni di sintesi in forma grafica e tabellare), oltre a e di quella divulgativa destinata ai diversi attori interessati;

- supporto per la redazione del primo Piano Operativo Pluriennale (POP) di durata quinquennale quale strumento attuativo delle politiche energetiche regionali⁵ previsto dal PER
- supporto per la definizione del disciplinare tecnico e del capitolato del SILEM;
- supporto tecnico per la predisposizione della documentazione utile per il Tavolo tecnico di monitoraggio e per la Cabina di Regia per l'Energia (CaRE) (o altre strutture individuate per lo scopo)⁶

box 4

La Direttiva del Presidente della Regione Lazio 19 marzo 2024, n. P00001 ha aggiornato la composizione della "Cabina di Regia per l'attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza"⁷ che ha lo scopo di garantire il coordinamento e unitarietà delle attività di programmazione, gestione, attuazione, funzionamento, valutazione e monitoraggio dei programmi finanziati o cofinanziati da fondi comunitari e nazionali destinati alla crescita economica e al miglioramento della qualità della vita nel Lazio.

Nell'ambito della Cabina di Regia citata, l'Assessore all'Ambiente, Sport, Cambiamenti climatici, Transizione energetica, Sostenibilità è garante dell'applicazione del Principio orizzontale "Sviluppo sostenibile" ed è invitato permanente ai lavori della componente politica della Cabina di Regia.

In virtù dei compiti assegnati alla Cabina di Regia e al ruolo svolto dall'Assessore alla Transizione Energetica, la Governance per l'attuazione del Piano Energetico, dovrebbe essere più strettamente connessa alla Strategia di Sviluppo Sostenibile (e Cambiamenti Climatici) e alla Transizione ecologica.

Nell'ambito del completamento delle attività connesse all'attuazione delle politiche energetiche regionali rientrano, inoltre, le seguenti attività:

- supporto per la individuazione delle "superfici - aree idonee e non idonee" all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili (FER), in coerenza e continuità con le attività individuate dalla DGR 390 del 07/06/2022 *Attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2030 - Art. 3.1 della Legge Regionale 16 dicembre 2011, n. 16 e ss.mm.ii. - Linee Guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)*
- supporto nelle attività di definizione delle Linee di indirizzo per l'attuazione operativa degli strumenti di sostegno alle Comunità Energetiche Rinnovabili CER (PR FESR Lazio 2021-2027 - Obiettivo specifico 2.2. *Promuovere le Energie Rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti*)⁸ propedeutiche alla redazione di un Avviso finalizzato alla realizzazione degli impianti FER a servizio delle CER nel Lazio.

6

⁵ Si ricorda che il primo POP dovrà essere approvato dalla Giunta regionale entro 12 mesi dall'approvazione del PER,

⁶ Nell'ambito del Disciplinare di Attuazione, Aggiornamento e Monitoraggio del PER (PARTE 5 par. 5.5) sono individuati alcuni strumenti per la Governance, il monitoraggio e l'aggiornamento periodico e sistematico del Piano: Tavolo Tecnico di monitoraggio del Piano e Piani Operativi Pluriennali – POP e CaRe, la Cabina regionale per l'energia presieduta dall'assessore all'ambiente, alla quale dovrebbero partecipare tutti gli assessorati che sono interessati alla materia.

⁷ La Cabina di Regia sostituisce la precedente che, come richiamato nella DGR 170/2021 di approvazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile – SRSvS, aveva funzioni di orientamento e verifica dell'attuazione e dei risultati della Strategia di Sviluppo Sostenibile e di "indirizzo unitario nell'implementazione delle azioni previste portandole nell'ambito della programmazione unitaria regionale".

⁸ L'azione si pone in continuità con la n. G18124 del 19 dicembre 2022 (cfr legge regionale 11 agosto 2021, n. 14, articolo 74, così come modificata dall'articolo 7 della legge regionale 23 novembre 2022, n. 19) che ha approvato l'"Avviso Pubblico per la realizzazione di studi di fattibilità tecnico-economica delle comunità energetiche rinnovabili nel Lazio" con il quale sono state sostenute la costituzione e la redazione di Studi di Fattibilità Tecnica ed Economica di 43 CER.

2.2.1 Piani Operativi Pluriennali

Poiché il PER è un piano di natura strategica, per l'attuazione delle politiche energetiche regionali è necessario elaborare dei Piani attuativi che siano maggiormente integrati con il contesto territoriale regionale e tengano conto delle azioni promosse dai diversi strumenti di programmazione regionali.

Il servizio, pertanto, fornirà assistenza specialistica alla Direzione Regionale per procedere entro 12 mesi dall' approvazione del Piano ad un primo riesame delle principali assunzioni e delle informazioni in esso previste attraverso la predisposizione del POP che, a titolo esemplificativo, potrà riguardare:

- una programmazione annuale degli interventi previsti
- l'individuazione degli strumenti, delle modalità, delle strutture competenti
- elementi di indirizzo rivolti ai destinatari del Piano al fine di coordinare ed armonizzare la predisposizione di programmi e/o di azioni di competenza;
- le norme finanziarie e di bilancio necessarie per la realizzazione degli interventi;
- nell'ambito di tale attività rientra il supporto al *Tavolo tecnico di monitoraggio* nonché alla *Cabina di Regia per l'Energia (CaRE)* (o altre strutture individuate per lo scopo) per l'elaborazione della documentazione tecnica utile ai fini dell'approvazione del POP da parte della Giunta regionale (ed eventuali modifiche/integrazioni)
- supporto alle attività tecnico istruttorie
- supporto alla definizione degli atti deliberativi regionali

2.2.2 Definizione del disciplinare tecnico del Sistema informativo Lazio Energy Management – SILEM

2.2.2.1 Premessa

Nel PER adottato è prevista, a supporto del Sistema Informativo Regionale, la costituzione di una apposita architettura software di tipo Client-Server del “Sistema Informativo Lazio di Energy Management” (SILEM). Tale sistema rappresenta, pertanto, il cuore del monitoraggio, e ha la funzione di rendere interoperabili tutte le principali basi dati (energetiche, socioeconomiche, tecnologiche) regionali ad oggi disponibili con la capacità di costruire applicazioni con sistemi fra loro eterogenei (*diverso sistema operativo, diverso protocollo di comunicazione e diverso software di gestione*). Le diverse basi dati potranno in tal modo colloquiare al fine di restituire informazioni sintetiche (*quali, ad esempio, domanda di energia suddivisa per settore e a livello territoriale adeguato; offerta di energia per fonte; emissioni di CO₂ da usi energetici, ecc*) o di estremo dettaglio in funzione dei privilegi di accesso dell'utenza.

L'obiettivo sarà quello di costruire applicazioni all'interno dell'architettura SILEM che consentano di:

- disporre: in tempo reale del quadro dello stato di fatto del bilancio energetico regionale (*con relative serie storiche*);
- Effettuare simulazioni con previsione di scenari energetici sotto predeterminate ipotesi di evoluzione del settore (lato domanda/offerta)
- Garantire una efficiente ed efficace attività di monitoraggio e aggiornamento periodico del PER e dei suoi strumenti operativi (*POP*), per verificarne l'avanzamento rispetto agli obiettivi di decarbonizzazione e sostenibilità energetica prefissati.

In prospettiva si intravede la possibilità di integrare il sistema con altre banche dati nazionali disponibili e tecniche di settore (monitoraggio del burden sharing, sistema SIMERI - Sistema Italiano di Monitoraggio delle fonti Rinnovabili, banche dati rese disponibili dai principali operatori di settore tra i quali il GSE).

2.2.2.2 Prossime attività

Sarà fornito supporto specialistico alla Direzione Regionale per la progettazione e realizzazione di un primo rilascio del “Sistema informativo Lazio Energy Management” (SILEM) e primo avvio delle attività,

attraverso l'utilizzo delle banche dati che sono o saranno (in corsivo nel testo) nel tempo auspicabilmente disponibili in ambito regionale in materia energetica, quali a titolo esemplificativo:

- APE-LAZIO Catasto regionale attestati di Prestazione Energetica (APE) edifici interoperabile con il SIAPE;
- Catasto regionale degli impianti termici;
- Carta Idrogeotermica regionale digitalizzata;
- RIG Registro regionale Impianti Geotermici;
- RIB Registro regionale Impianti a Biomassa;
- *Sistema informativo per la gestione energetica e manutentiva del patrimonio edilizio pubblico;*
- *Catasto regionale degli impianti di Pubblica Illuminazione delle PA locali;*
- *Sistema informativo per la caratterizzazione energetica delle strutture sanitarie regionali*
- *Censimento regionale delle superfici idonee degli edifici della PA per utilizzazione fotovoltaica*

2.2.2.3 Attività da realizzare dopo la realizzazione del SILEM

Sulla base dei dati disponibili nel SILEM sarà fornita assistenza specialistica alla Direzione regionale per la predisposizione di un tableau de bord, documento agile e di natura strettamente operativa, articolato per tipologia di informazioni quali-quantitative disponibili, per monitorare e tracciare gli interventi introdotti per dare attuazione al Piano.

Oltre all'andamento generale delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) e del Bilancio Energetico Regionale (BER), il set di dati che costituirà il tableau de bord dovrà considerare anche indicatori non esclusivamente energetici, ma che consentano di registrare tutti gli impatti indiretti sul sistema energetico.

Sarà fornita anche una raccolta di bandi e iniziative di interesse regionale, per concorrere ad accrescere e finanziare il sistema della conoscenza delle tecnologie e dei servizi presenti nella Regione, facilitando benchmark relativi ai costi, alle prestazioni e alle caratteristiche degli impianti o soluzioni tecnologiche⁹.

8

3 Individuazione delle aree idonee

3.1 Stato dell'arte

In continuità con l'attività in corso di assistenza tecnica specialistica, il Servizio presterà assistenza specialistica alla struttura regionale competente nell'attuazione di quanto disposto Decreto 21 giugno 2024 *Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*¹⁰. Il Decreto recepisce quanto indicato dal PNRR che ha previsto l'entrata in vigore entro il 31 marzo 2024 di un quadro normativo volto a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti di energie rinnovabili, conformemente al Piano Nazionale per l'Energia e il Clima

⁹ Saranno oggetto di monitoraggio (a titolo esemplificativo):

- le singole policy che verranno introdotte, monitorate attraverso un corredo di indicatori quali-quantitativi mirati e policy responsive: tipologia delle stesse (azioni amministrative; attuazione di progetti pilota; azioni regionali di sostegno agli EE.LL ...) e leve di attuazione (Strumenti normativi; forma di finanziamento ...)
- i POP (Piani Operativi Pluriennali)
- le macro-grandezze più rilevanti: l'andamento generale delle Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), il Bilancio Energetico Regionale (BER);

il monitoraggio del PER sarà raccordato con i sistemi di monitoraggio definiti per gli altri strumenti di pianificazione/programmazione regionale (ad esempio, quelli relativi ai fondi SIE) che contribuiscono, per i rispettivi ambiti e competenze, anche alle politiche energetico-ambientali.

¹⁰ L'attività si pone in continuità con quella già svolta dal Servizio nel 2022, il cui esito è stata la DGR 390 del 07/06/2022 Attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2030 - Art. 3.1 della Legge Regionale 16 dicembre 2011, n. 16 e ss.mm.ii. - Linee Guida e di indirizzo regionali di individuazione delle aree non idonee per la realizzazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FER)

e agli obiettivi del Green Deal, specificando che il quadro normativo debba essere concordato tra le regioni e le altre amministrazioni nazionali interessate¹¹.

In particolare il Decreto, in attuazione dell'art. 20, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 199 del 2021, individua la ripartizione fra le regioni e le province autonome dell'obiettivo nazionale al 2030 di una potenza aggiuntiva pari a 80 GW da fonti rinnovabili rispetto al 31 dicembre 2020, necessaria per raggiungere gli obiettivi fissati dal PNIEC e dal «Fit for 55», anche alla luce del pacchetto «Repower UE» attribuendo alla Regione Lazio una potenza aggiuntiva pari a 4.757 MW da raggiungere al 2030; quindi stabilisce principi e criteri omogenei per l'individuazione delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili secondo le seguenti tipologie:

- a) *superfici e aree idonee: le aree in cui è previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;*
- b) *superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 18 settembre 2010, n. 219 e successive modifiche e integrazioni;*
- c) *superfici e aree ordinarie: sono le superfici e le aree diverse da quelle delle lettere a) e b) e nelle quali si applicano i regimi autorizzativi ordinari di cui al decreto legislativo n. 28 del 2011 e successive modifiche e integrazioni;*
- d) *aree in cui è vietata l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra: le aree agricole per le quali vige il divieto di installazione di impianti fotovoltaici con moduli a terra ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.*

Il Decreto, inoltre, dispone che la individuazione delle superfici e delle aree idonee avvenga attraverso la emanazione di una specifica Legge regionale entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso (pubblicato sulla GU n. 153 del 2-7-2024)

9

3.2 Prossime attività

L'attività di assistenza tecnica è volta a supportare la struttura regionale competente nella individuazione dei criteri da utilizzare per la definizione delle 4 tipologie di aree specificate dal Decreto. In particolare, il lavoro consiste nella individuazione delle fonti dati cartografici idonee a classificare le diverse tipologie di superfici in funzione dei vincoli che insistono sulle diverse aree (puntuali, di tipo paesaggistico, idrogeologico, altri) e delle potenzialità di utilizzo (aree industriali, cave dismesse, siti oggetto di bonifica, altro).

box 5

Si evidenzia quanto riportato ai commi 3 e 5 dell'art.20 del D.lgs. 199/2021 (fermo restando il vincolo del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030):

“3. Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), della legge 22 aprile 2021, n. 53, nella definizione della disciplina inerente le aree idonee, i decreti di cui al comma 1, tengono conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici

¹¹ In particolare, il Decreto fa riferimento anche quanto stabilito dal D.Lgs 199/2021 (art. 20 co.1) provvedendo a

- a) dettare i criteri per l'individuazione delle aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata nel PNIEC, stabilendo le modalità per minimizzare il relativo impatto ambientale e la massima porzione di suolo occupabile dai suddetti impianti per unità di superficie, nonché dagli impianti a fonti rinnovabili di produzione di energia elettrica già installati e le superfici tecnicamente disponibili.
- b) indicare le modalità per individuare superfici, aree industriali dismesse e altre aree compromesse, aree abbandonate e marginali idonee alla installazione di impianti a fonti rinnovabili;

agricole non utilizzabili, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa.

5. In sede di individuazione delle superfici e delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili sono rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio, sul patrimonio culturale e sul paesaggio, fermo restando il vincolo del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e tenendo conto della sostenibilità dei costi correlati al raggiungimento di tale obiettivo.”

Lo svolgimento di tale attività comporta pertanto:

- la partecipazione al Gruppo Tecnico Interdisciplinare (GTI), per l'individuazione delle aree idonee e non idonee FER¹² che dovrà operare alla definizione dei criteri per l'individuazione delle aree idonee contemperando le esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, e privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili, compatibilmente con le caratteristiche e le disponibilità delle risorse rinnovabili, delle infrastrutture di rete e della domanda elettrica, nonché tenendo in considerazione la dislocazione della domanda, gli eventuali vincoli di rete e il potenziale di sviluppo della rete stessa;
- la partecipazione, su richiesta della struttura regionale, alla Commissione Tecnica in materia di Energia della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
- l'individuazione, reperimento e analisi delle cartografie reperibili sui siti istituzionali o attraverso una interlocuzione diretta con le strutture competenti (ARPA, MASE, Regione Lazio, Consorzio Industriale, altro)
- il supporto alla predisposizione della documentazione necessaria per l'illustrazione della proposta di legge durante l'iter di approvazione (a favore delle direzioni regionali coinvolte, Commissione Consiliare competente, stakeholder, ecc).

10

4 CER e sistemi collettivi di autoconsumo da fonti rinnovabili

4.1 Stato dell'arte

Nel dicembre 2023, attraverso un Avviso Pubblico¹³, la Regione Lazio, ha sostenuto con fondi propri la redazione di Studi di Fattibilità Tecnico Economica (SFTE)¹⁴ per la realizzazione di impianti alimentati da FER a servizio delle Comunità di energia rinnovabile (CER). L'Avviso, che prevedeva per i soggetti

¹² Deliberazione 3 ottobre 2024, n. 744, Attuazione del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima 2030 (PNIEC). Art. 3.1.1 della legge regionale n. 16/2011 e successive modifiche - Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2021, n. 782 e nuova composizione del Gruppo Tecnico Interdisciplinare (GTI), per l'individuazione delle aree idonee e non idonee FER.

Il GTI è coordinato dall'Assessore Turismo, Ambiente, Sport, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica, Sostenibilità o suo delegato e costituito dai referenti delle seguenti Direzioni: Direzione Regionale Ambiente; Direzione Regionale Infrastrutture e Mobilità; Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca, Foreste; Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica; Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti; Direzione Regionale Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio; Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico, le Attività Produttive e la Ricerca e dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile; il GTI, inoltre, potrà avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, del supporto tecnico-scientifico di Arpa Lazio, ARSIAL, ASTRAL S.p.A., Lazio Innova S.p.A. e Lazio Crea S.p.A., e dell'eventuale contributo di altre strutture regionali e di altri soggetti esterni quali, a titolo di esempio, i concessionari dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, nonché il GSE e RSE

¹¹ Determinazione n. G18124 del 19 dicembre 2022 “Legge regionale 11 agosto 2021, n. 14, articolo 74 così come modificata dall'articolo 7 della legge regionale 23 novembre 2022, n. 19. Approvazione dell'“Avviso Pubblico per la realizzazione di studi di fattibilità tecnico-economica delle comunità energetiche rinnovabili nel Lazio”. (omissis); Determinazione n. G18200 del 20 dicembre 2022: differimento dei termini per la presentazione delle Domande di sostegno di cui al citato Avviso Pubblico; La dotazione finanziaria prevista è pari a € 1.000.000 per esercizio finanziario 2023

¹⁴ L'Avviso contiene uno specifico allegato nel quale sono state dettagliate criteri e modalità per la redazione degli studi di fattibilità.

promotori. l'obbligo di formalizzare la costituzione delle CER attraverso la predisposizione dell'Atto costitutivo ha visto la partecipazione di 72 soggetti promotori di CER costituite o costituenti e ha ammesso al sostegno 50 domande¹⁵. A chiusura della procedura sono risultate costituite 43 CER, avendo 7 CER espresso la volontà di rinuncia.

Il Decreto MASE n. 414 del 07/12/2023¹⁶, in attuazione del D.Lgs. 199/2021, ha, successivamente, ridisegnato il contesto operativo di riferimento individuando puntualmente:

- le configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia (CACER, CER, Sistemi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili, Sistemi di autoconsumo individuali di energia rinnovabile a distanza che utilizzano la rete elettrica di distribuzione)
- le nuove tariffe incentivanti relativamente all'energia rinnovabile prodotta e autoconsumata dai membri delle configurazioni in funzione di tre range di potenza degli impianti¹⁷ e un contributo a fondo perduto pari al 40% del costo dell'investimento, a valere sulle risorse del PNRR per le sole CER i cui impianti di produzione siano ubicati in Comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, per incentivare la produzione e la condivisione di energia rinnovabile
- il massimale di spesa ammissibile quale costo di investimento massimo unitario di riferimento in funzione di quattro classi di potenza degli impianti¹⁸:

4.2 Prossime attività

La Regione Lazio intende dare continuità a quanto già avviato con la determinazione n. G18124 del 19 dicembre 2022 e s.m.i., conformemente a quanto previsto dall'obiettivo specifico 2.2 del PR FESR Lazio 2021-2027, attraverso la concessione di un sostegno in forma di sovvenzione per la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica condivisa da fonte rinnovabile, a servizio delle Comunità

¹⁵ Determinazione 9 maggio 2023, n. G06162 Avviso Pubblico per la realizzazione di studi di fattibilità tecnico-economica delle comunità energetiche rinnovabili, approvato con Determinazione n. G18124 del 19 dicembre 2022. Presa d'atto della valutazione e dell'approvazione, da parte della Commissione di Valutazione dell'Elenco A: Domande di sostegno ammesse alla fase di fattibilità tecnica, economica e amministrativa e relativo importo del sostegno concesso e dell'Elenco B: Domande di sostegno non ammesse con le relative motivazioni.

¹⁶ Decreto MASE n. 414 del 07/12/2023 «Individuazione di una tariffa incentivante per impianti a fonti rinnovabili inseriti in comunità energetiche rinnovabili e nelle configurazioni di autoconsumo singolo a distanza e collettivo, in attuazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199 e in attuazione della misura appartenente alla Missione 2, *Componente del 2, Investimento 1.2 del PNRR*» (24A00671) (GU Serie Generale n.31 del 07-02-2024)

¹⁷ La tariffa premio spettante applicabile all'energia elettrica condivisa, espressa in €/MWh, è determinata sulla base della presente formula dove con Pz si esprime il prezzo zonale orario dell'energia elettrica:

- a) per impianti di potenza > 600 kW **TIP:** 60 + max (0; 180 – Pz). La tariffa premio non può eccedere il valore di 100 €/MWh.
- b) per impianti di potenza > 200 kW e ≤600 kW **TIP:** 70 + max (0; 180 – Pz). La tariffa premio non può eccedere il valore di 110 €/MWh.
- c) Per impianti di potenza ≤ 200 kW **TIP:** 80 + max (0; 180 – Pz). La tariffa premio non può eccedere il valore di 120 €/MWh

Per gli impianti fotovoltaici è prevista una ulteriore maggiorazione della tariffa in funzione della localizzazione geografica in particolare +4 €/MWh, per le regioni del centro Italia compreso il Lazio.

Inoltre, il GSE, per ciascuna CER, sulla base della quantità di energia elettrica autoconsumata, determina il corrispettivo di valorizzazione in base a quello definito da ARERA. Tale corrispettivo varia ogni anno e vale circa 8 €/MWh. Tutta l'energia elettrica rinnovabile prodotta ma non autoconsumata resta nella disponibilità dei produttori ed è valorizzata a condizioni di mercato. Per tale energia è possibile richiedere al GSE l'accesso alle condizioni economiche del ritiro dedicato.

¹⁸ Massimale di spesa ammissibile

1.500 €/kW, per impianti di potenza fino a 20 kW

1.200 €/kW, per impianti di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW

1.100 €/kW per potenza superiore a 200 kW e fino a 600 kW

1.050 €/kW, per impianti di potenza superiore a 600 kW e fino a 1.000 kW

Energetiche Rinnovabili (CER) (Azione 2.2.3)¹⁹. In tale contesto l'Assistenza tecnica riguarda le seguenti attività a supporto alla struttura regionale competente:

- definizione delle Linee d'indirizzo per il sostegno alle Comunità energetiche rinnovabili – CER (attività completata);
- progettazione dell'Avviso, delle Appendici e degli allegati e contestuale caratterizzazione della piattaforma GeCoWEB funzionale al ricevimento e gestione delle domande di sostegno;
- verifica dell'ammissibilità formale delle domande di sostegno ricevute;
- individuazione, su richiesta della struttura regionale competente, della designazione di un membro per la CTdV delle domande di sostegno pervenute;
- supporto tecnico qualificato propedeutico alle sedute della Commissione Tecnica di Valutazione in particolare per quanto riguarda l'eventuale verifica dei documenti di preistruttoria tecnica predisposti dalle strutture di assistenza esterne individuate a supporto all'Area sostenibilità Energetica;
- verifica dello Stato di avanzamento delle attività, contributi alla soluzione di criticità attuative, altre possibili attività correlate;
- definizione di una misura/strumento per sostenere la realizzazione degli investimenti delle CER, anche attraverso la verifica dei fabbisogni aggiuntivi ovvero la possibilità di forme di intervento diverse dalle sovvenzioni per la finalizzazione di un fondo vincolato destinato a tale misura; a tal fine (fondo vincolato) sono destinate risorse pari ad almeno 1,2 milioni di euro che la Regione intende trasferire a Lazio Innova all'atto di approvazione del presente POD.

5 Attività di Supporto Specialistico per ulteriori attività indicate dalla Direzione

5.1 Assistenza all'Area Transizione Energetica – Avviso Idrogeno

12

5.1.1 Stato dell'Arte

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha previsto la creazione delle cosiddette hydrogen Valley; in particolare il Target M2C2-49, con scadenza 30 giugno 2026, prevede il completamento di almeno 10 progetti in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW di produzione di idrogeno verde (meno di 3t CO₂eq/t H₂) per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione).

A tal fine con Decreto del Ministro della transizione ecologica (oggi MASE) del 21 settembre 2022 è stato definito il riparto delle risorse disponibili (450 milioni di euro) tra le Regioni e Province autonome; La Regione Lazio ha avuto una prima assegnazione 17 milioni di euro per la realizzazione dei progetti, in corso di integrazione con un ulteriore assegnazione di 8,7M€.

Con Decreto MASE del Direttore generale Incentivi energia del 23 dicembre 2022, n. 427, è stato approvato lo schema di un Bando tipo, comune per tutte le regioni e province autonome con il dettaglio delle modalità tecnico-operative per la concessione delle agevolazioni in favore delle proposte progettuali pervenute.

Successivamente la Regione Lazio, con Determinazione dirigenziale n. G00121 del 10/01/2023, ha pubblicato l'Avviso per la selezione delle proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse il cui esito è stato pubblicato con la Determinazione n. G04363 del 31/03/2023. Rispetto alle 6 proposte presentate, un solo progetto ha avuto l'importo totale

¹⁹ Nel rispetto delle demarcazioni definite dal PR per quanto concerne il FESR e il PNRR, in particolare: il sostegno del FESR correlato agli interventi del settore pubblico è limitato ai Comuni che ricadono nelle aree A e B nella zonizzazione del PSR ovvero in quelli in area C, ma con popolazione residente superiore ai 20.000 abitanti di cui all'Allegato A; sono escluse le CER i cui impianti/UP sono ubicati nei comuni con meno di 5.000 abitanti, destinatari della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo) del PNRR, in base all'ultima rilevazione ISTAT;

dell'agevolazione richiesta (H2 – CIVITAVECCHIA - € 7.469.000,00), uno l'importo parziale (Helios € 9.531.000, 00 su 12.000.000,00 richiesti), e tre progetti sono stati valutati ammissibili a finanziamento, ma non finanziabili per esaurimento delle risorse. Un ultimo progetto è stato valutato come non ammissibile perché non conforme ai requisiti richiesti dall'Avviso.

Il proponente della società H2 – CIVITAVECCHIA in data 23/10/2023 ha quindi sottoscritto con la Regione Lazio un Atto d'obbligo²⁰ con il quale ha accettato di adempiere agli obblighi presenti nell'atto stesso per la efficace attuazione del progetto, nei modi previsti dalle norme cogenti, garantendone l'avvio tempestivo e il rispetto del cronoprogramma attuativo previsto.

5.1.2 Prossime attività

La Regione Lazio ha optato per la gestione finanziaria "decentrata", ovvero i soggetti beneficiari richiederanno l'erogazione dell'agevolazione direttamente al MASE a seguito della verifica e validazione delle spese sostenute, espletata dall'Area regionale di riferimento nell'ambito dell'attività di controllo di primo livello.

A tal fine è stata individuata l'Area Affari Generali, Programmazione e Attuazione delle Politiche per la Transizione Ecologica che avrà quindi il compito di monitoraggio, controllo e rendicontazione delle spese prodotte dai beneficiari dell'agevolazione.

Il Servizio, in questo quadro, presterà assistenza specialistica all'Area nella gestione procedurale delle operazioni svolgendo le seguenti attività:

- analisi della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inviata dai Beneficiari al fine di verificarne la correttezza formale, l'osservanza degli adempimenti connessi all'aggiudicazione dei contratti di appalto e incarichi per Servizi SIA, ove pertinente, la completezza della documentazione tecnica di supporto nei vari stati di avanzamento dell'operazione (SAL, Certificati di pagamento, documentazione tecnico-contabile di cantiere, atti amministrativi di approvazione dei SAL, eventuale documentazione connessa alla richiesta di nulla-osta per variazioni attuativi e/o varianti del progetto, documentazione relativa ad eventuali subappalti se consentiti, ecc.), la completezza e rispondenza alle normative cogenti della documentazione contabile attestante l'avvenuta liquidazione della spesa e quant'altro necessario;
- sistematizzazione della documentazione presente nel fascicolo elettronico in base alle indicazioni delle strutture regionali, ove necessario, e predisposizione dei documenti di verifica previsti dalle circolari PNRR;
- accesso al sistema nazionale REGIS per la verifica degli avanzamenti e delle ulteriori fasi istruttorie.

Nell'ambito delle attività sarà assicurata, ove richiesto, l'interlocuzione con i Beneficiari al fine di accelerare le operazioni di rendicontazione della spesa e risolvere eventuali criticità attuative.

5.2 Adesione al Cluster Tecnologico Nazionale Energia - CTNE

Lazio Innova, su richiesta della Direzione regionale competente, ha avviato il percorso di adesione al Cluster Tecnologico Nazionale Energia-CTNE per conto della Regione Lazio.

Il CTNE è un'associazione senza scopo di lucro che si propone come struttura aperta alla partecipazione di tutti gli attori nazionali interessati ai temi dell'energia, con la finalità di creare un'unica realtà aggregativa di valenza nazionale (community), che sia rappresentativa del settore di riferimento in una prospettiva europea ed internazionale, nonché punto di incontro con gli Organismi istituzionali, le Imprese e le Amministrazioni regionali e nazionali. L'adesione ha una significativa rilevanza strategica per la Regione Lazio, nel settore dell'Energia e, più in generale, nel macrosettore della Transizione Energetica. considerata

²⁰L'Atto d'obbligo è stato approvato con Determinazione 11 ottobre 2023, n. G13426

la possibilità offerta di scambio di informazioni, partecipazione a progetti europei, accesso a bandi e finanziamenti europei nel campo della transizione energetica e promozione di iniziative e progetti nel medesimo campo, insieme agli enti di ricerca e alle imprese del Lazio.

Dal punto di vista operativo l'adesione da parte di Lazio Innova comporterà:

- la partecipazione ai lavori del Cluster
- la predisposizione di eventuali documenti di lavoro, proposte, paper tematici
- la predisposizione di report informativi per la Regione Lazio

5.3 Assistenza all'Area sostenibilità Energetica

Il Servizio presterà assistenza specialistica all'Area nell'ambito dell'attuazione del PR FESR Lazio 2021-2027 per quel che concerne gli obiettivi specifici 2.1 *Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)* e 2.2. *Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR). In particolare, il supporto riguarderà le misure di sostegno rivolte ai soggetti pubblici:*

- progettazione delle procedure attuative/avvisi (modalità attuative e modulistica)
- verifica dell'ammissibilità formale delle domande di sostegno ricevute;
- individuazione, su richiesta della struttura regionale competente, della designazione di un membro per la CTdV delle domande di sostegno pervenute;
- supporto tecnico qualificato propedeutico alle sedute della Commissione di Valutazione Tecnica;
- follow up dello stato di avanzamento delle attività: eventuale sistematizzazione della documentazione presente nel fascicolo elettronico e verifica della corretta alimentazione del SIL di gestione, monitoraggio e controllo;
- predisposizione di relazioni sullo stato di avanzamento al fine di facilitare le decisioni di policy rispetto all'avanzamento delle diverse procedure attivate.

14

5.4 Aggiornamento della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

5.4.1 Stato dell'arte

La Regione Lazio ha proseguito il percorso di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica - MASE (precedentemente MATTM e MITE) intrapreso a partire dal 2018 attraverso due specifici Accordi di collaborazione (di cui all'art. 15 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii.) sottoscritti a seguito di due Avvisi pubblici promossi dal Ministero stesso e finalizzati a sostenere le Regioni, le Province autonome e le Città metropolitane nella realizzazione della territorializzazione della Strategia di Sviluppo Sostenibile in attuazione a quanto previsto dall'art. 34 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

box 6

D.Lgs. n. 152/2006 art. 34. Norme tecniche, organizzative e integrative

(...)

4. Entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della strategia nazionale di cui al comma 3, le regioni si dotano, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. Le strategie regionali indicano insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere. In tale ambito le regioni assicurano unitarietà all'attività di pianificazione. Le regioni promuovono l'attività delle amministrazioni locali che, anche attraverso i processi di Agenda 21 locale, si dotano di strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia regionale.

(...)

A seguito l'approvazione della SRSvS, nel 2021²¹, dell'integrazione delle misure di Adattamento ai Cambiamenti Climatici alla stessa Strategia nel 2023²², nonché della definizione delle Linee Guida per il monitoraggio della Strategia²³, la Direzione regionale ha aderito all'avviso MASE del 20/12/2023²⁴ finalizzato a dare nuovo impulso al processo di territorializzazione della SNSvS e dell'Agenda 2030 (localising the SDGs), in linea con il quadro normativo nazionale, nonché con il quadro strategico europeo e internazionale, attraverso l'attuazione delle direttrici di azione dei tre Vettori di sostenibilità della SNSvS: 1. Coerenza delle Politiche per lo sviluppo sostenibile; 2. Cultura per la sostenibilità; 3. Partecipazione per lo sviluppo sostenibile.

Il nuovo Avviso MASE interviene a seguito dell'aggiornamento della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, oggetto di una significativa revisione che ha portato alla definizione della versione del 2022²⁵ che individua nelle azioni delineate dai Vettori di sostenibilità della SNSvS2022 gli elementi da valorizzare per la territorializzazione della SNSvS. L'Avviso MASE specifica, inoltre, che le proposte progettuali devono distinguersi dalle precedenti e al contempo integrarsi e raccordarsi nell'ambito del più ampio processo di definizione e attuazione delle Strategie Regionali/Provinciali e delle Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile.

Con la DGR 3 ottobre 2024, n. 754²⁶ la Regione Lazio ha, quindi, aderito all'avviso pubblico del MASE e approvato il Progetto esecutivo "C.R.E.A. IN.F.E.A.S. Istituzione di un Coordinamento per il Rilancio dell'Educazione Ambientale e del sistema IN.F.E.A.S. e adeguamento della SRSvS 2021 alla SNSvS 2022"²⁷

box 7

L'intervento proposto mira a:

- strutturare e coordinare la Rete INFEAS con la condivisione di linguaggi e obiettivi comuni, in un percorso formativo dei soggetti aderenti
- dare visibilità al sistema grazie all'impegno istituzionale per la diffusione di buone pratiche anche mediante un apposito piano di comunicazione che includa la realizzazione di una piattaforma web
- sviluppare un nuovo sistema inclusivo e trasformativo basato sulla costruzione di Rete di Reti, in un quadro dinamico e coordinato, aperto alle collaborazioni e allo scambio di esperienze virtuose
- costruire/ridefinire un nuovo sistema di governance regionale dello sviluppo sostenibile
- adeguare la SRSvS alla nuova impostazione metodologica della SNSvS 2022 e al nuovo contesto programmatico regionale (DEFR e DSP 2024-2028)

15

²¹ Deliberazione Giunta n. 170 del 30/03/2021 Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile".

²² Deliberazione 4 gennaio 2023, n. 6 Deliberazione di Giunta regionale n. 157 del 7 aprile 2020. Approvazione del Documento di Sintesi per l'integrazione tra le Misure di Adattamento ai cambiamenti climatici e la Strategia di sviluppo sostenibile denominato: "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo dell'Adattamento ai cambiamenti climatici

²³ Determinazione G15358 17/11/2023 Approvazione documento "Lazio, regione partecipata e sostenibile" - Linee guida per il monitoraggio della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e del Contributo dell'Adattamento ai Cambiamenti Climatici (DGR n. 170 del 30 marzo 2021)

²⁴ Decreto MASE- approvato dal Direttore della Direzione Generale Economia, Circolare n. 253 del 20/12/2023 Avviso pubblico rivolto a regioni, province autonome e città metropolitane per la presentazione di manifestazioni di interesse per attività di cui all'art. 34 D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.

²⁵ La SNSvS2022 è stata approvata dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) in data 18 settembre 2023. La Strategia 2022 introduzione nuovi "valori obiettivo" che saranno monitorati annualmente attraverso 55 nuovi indicatori principali presi a riferimento da tutte le Amministrazioni in quanto consentono un monitoraggio più preciso e focalizzato degli obiettivi.

²⁶ Deliberazione 3 ottobre 2024, n. 754 Adesione all'avviso pubblico del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica rivolto a regioni, province autonome e città metropolitane per la presentazione di manifestazioni di interesse per attività di cui all'art. 34 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e ss.mm. ii, in materia di Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile

²⁷ La DGR n.754/2024 ha, inoltre, indicato il Direttore della Direzione Regionale Ambiente, Cambiamenti climatici, Transizione energetica e sostenibilità, Parchi per la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i tra Regione Lazio e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

- assicurare il monitoraggio integrato valorizzando gli indicatori di contesto e di processo secondo i meccanismi previsti dalla SNSvS 2022 e dal PAN PCSD.
- Regione Lazio, che ha sostenuto negli anni la creazione di punti nodali territoriali per l'educazione allo sviluppo sostenibile quali Aree Naturali Protette, Musei naturalistici, LABTER, ASL, etc., intende ora coinvolgere altre realtà quali C.E.A., LABNET, associazioni ambientaliste e fattorie didattiche, rafforzando la valenza economica del sistema pubblico.

Il progetto regionale, pertanto, attraverso una serie di azioni che ricadono nelle Categorie di Intervento 1 "Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile" e 2 "Cultura per la sostenibilità" è finalizzato a creare un Coordinamento Regionale per il rilancio organizzativo del Sistema IN.F.E.A.S. (INFormazione Educazione Ambientale e alla Sostenibilità) al quale affidare, anche attraverso il coinvolgimento delle realtà educative presenti sul territorio (enti pubblici e privati, associazioni etc.) il compito di attivare un processo di educazione/formazione/informazione allo sviluppo sostenibile quale strumento di cambiamento della società e di diffusione dei valori di pace, inclusione sociale ed equità.

Inoltre, lo stesso progetto, prevede l'adeguamento della SRSvS approvata nel 2021 alla nuova impostazione metodologica della SNSvS 2022 e al contesto programmatico regionale (DEFR e DSP 2024-2028) anche attraverso la revisione della precedente Governance per il pieno coinvolgimento delle strutture regionali²⁸ e, in particolare degli Assessorati regionali che costituiscono la parte politica della Cabina di regia, la Direzione Regionale Programmazione Economica, Centrale acquisti, Fondi europei, PNRR, oltre alle altre Direzioni coinvolte nell'attuazione della strategia.

5.4.2 Prossime attività

Rispetto al contesto sopra descritto, l'Assistenza tecnica specialistica del Servizio, su richiesta della Direzione regionale sarà indirizzata a:

Categoria I	Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile
Sottocategoria I.1	Governance multilivello per lo sviluppo sostenibile
Azione I.1. b	Attività di scambio e collaborazione tra Cabine di regia, inclusa la creazione di reti, in ottica di supportare la governance multilivello e la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile
Descrizione sintetica dell'Azione	Definizione della governance per lo sviluppo sostenibile mediante revisione della cabina di regia dedicata allo sviluppo sostenibile. Individuazione di esperienze di aggregazione esistenti sul territorio regionale al fine di operare in sinergia. Attivazione di metodi di coprogettazione per i nodi/reti dei sistemi territoriali coinvolti nelle attività progettuali (Rete ecomusei/ INFEAS) secondo una visione di lungo periodo.
Risultati attesi	Revisione e istituzione di Cabine di Regia regionale. Organizzazione virtuale ed operativa della Rete di Reti e delle Cabine di Regia territoriali con strumenti di partecipazione attiva Comunità di intenti proposte di coordinamento progettuale e di coinvolgimento strutturale degli enti e degli attori privilegiati/interessati i.

16

Categoria I	Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile
Sottocategoria I.2	Le Strategie Regionali e Provinciali e le Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile come quadri di riferimento per la coerenza delle politiche e la governance multilivello

²⁸ La Regione Lazio, con la DGR 170/2021 di approvazione della SRSvS ha attribuito alla "Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee 2021-2027" le funzioni di orientamento e verifica dell'attuazione e dei risultati della Strategia di Sviluppo Sostenibile e di "indirizzo unitario nell'implementazione delle azioni previste portandole nell'ambito della programmazione unitaria regionale; la successiva Direttiva del Presidente della Regione Lazio 29 maggio 2023, n. P00001 ha istituito la "Cabina di Regia per l'attuazione della politica unitaria per la coesione, la ripresa e la resilienza" (di seguito solo CRSvS) che ha, pertanto, ampliato il raggio d'azione della precedente al fine di garantire il coordinamento e unitarietà delle attività di programmazione, gestione, attuazione, funzionamento, valutazione e monitoraggio dei programmi finanziati o cofinanziati da fondi comunitari e nazionali destinati alla crescita economica e al miglioramento della qualità della vita nel Lazio.

Azione I.2. a	Realizzare l'aggiornamento delle Strategie Regionali e Provinciali e delle Agende Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile alla luce dell'approvazione della prima revisione della SNSvS, aggiornata al 2022, con Delibera CITE del' 8 settembre 2023
Descrizione sintetica dell'Azione	Adeguamento della SRSvS alla nuova impostazione metodologica della SNSvS 2022 e al contesto programmatico regionale (DEFR e DSP 2024-2028) con attenzione al vettore "Cultura della sostenibilità" e focus sul rafforzamento della Rete territoriale INFEAS e sull' educazione alla cittadinanza globale.
Risultati attesi	Aggiornamento della SRSvS e dei relativi Piani/Programmi e Azioni strategiche e modalità condivise di accountability dei risultati; strumenti periodici di monitoraggio.

L'azione I.2.a dovrà raccordarsi con le azioni

- *I.4.a. Declinazione territoriale dei 55 indicatori della SNSvS e dimostrazione di come gli indicatori selezionati a scala locale contribuiscono all'attuazione della SNSvS.*
- *I.4.b. Monitoraggio dei vettori di sostenibilità a scala territoriale, anche sulla base del Framework elaborato a livello nazionale per il monitoraggio del PAN PCSD, rispetto alla quale è previsto un forte coinvolgimento del sistema INFEAS e di tutti gli stakeholder coinvolti per la diffusione dei valori di pace, inclusione sociale, equità (Target 4.7 dell'Agenda 2030).*

Sarà cura dell'AT garantire anche il raccordo con quanto già realizzato in tema di monitoraggio della SRSvS e di seguito descritto (box 8).

box 8

In relazione alle attività di monitoraggio della SRSvS previsto dalla DGR n. 170 del 30 marzo 2021, si ricorda che un primo monitoraggio "pilota" della SRSvS è stato realizzato in maniera speditiva dal Servizio secondo le Linee Guida per il monitoraggio approvate con Determinazione G15358 del 17 novembre 2023 nell'ambito della Assistenza alla Cabina di regia

La relazione prodotta ha consentito comunque di valutare il contributo dei principali Programmi a titolarità regionale del periodo 2014-2020 (POR FESR, POR FSE, PSR, PSC) al perseguimento dei 17 Goal dell'Agenda 2030 e degli 87 Obiettivi Operativi della SRSvS, anche a prescindere dalla stretta coerenza con quanto indicato dalle specifiche Azioni della SRSvS, e di disporre di informazioni, dati e, soprattutto, indicatori rilevati dai Programmi (che, in buona misura, sono sovrapponibili a quelli della Programmazione 2021–2027), disponendo di una serie storica che permette di misurare i progressi e /o le criticità rilevate dall'analisi delle azioni poste in campo dalla Regione verso il conseguimento dei Goal e Obiettivi Operativi.

Le principali fonti utilizzate hanno avuto come riferimento le Relazioni Annuali di Attuazione dei Programmi contenenti i dati aggiornati al 31/12/2022; laddove possibile, le considerazioni espresse hanno tenuto conto degli esiti di valutazioni tematiche rilevanti per l'analisi rese disponibili dalle strutture regionali competenti. È stata, inoltre, riportata una descrizione sintetica dello stato dell'arte del perseguimento dei Goal a livello nazionale e regionale, basata sulla rielaborazione delle informazioni e considerazioni riportate nel Rapporto ASviS 2023 e nel corrispondente Rapporto ASviS territori (Lazio) 2023 che rispondono alle esigenze del primo livello di monitoraggio della Strategia, relativo all'analisi dell'evoluzione del contesto laziale rispetto ai Goal dell'Agenda 2030.

17

6 Green Public Procurement (PAR GPP) Stato dell'arte

6.1 Stato dell'arte

Secondo quanto indicato dalla Commissione Europea gli appalti verdi sono lo strumento di politica ambientale in base al quale "le amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".

Il primo Piano di Azione della Regione Lazio per l'attuazione del Green Public Procurement - PAR GPP per il triennio 2017-2019²⁹ è stato redatto con l'assistenza tecnica del Servizio nel 2017, sulla scorta del Piano nazionale, approvato nel 2008 e aggiornato nel 2013, e dell'evoluzione normativa (a titolo esemplificativo la Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 (cd Collegato ambientale- e il D.Lgs 18/04/2016, n. 50³⁰ - Codice degli Appalti).

Successivamente all'approvazione del Piano sono stati organizzati specifici seminari e incontri divulgativi presso la Regione Lazio, gli Ordini Professionali, e lo Spazio attivo di Colleferro³¹ per informare/formare sia le stazioni appaltanti/beneficiari di sostegno da parte del POR FESR 2014-2020 (Amministrazioni Comunali) sia i tecnici (RUP e progettisti), anche attraverso la predisposizione di documenti indirizzati soprattutto a supporto delle procedure per l'affidamento dei contratti nell'ambito della Call "Energia sostenibile 2.0" del POR FESR Lazio 2014/2020 in conformità ai criteri ambientali minimi (CAM) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (in particolare al DM 11/10/2017 cosiddetto CAM Edilizia, nonché di indirizzo per i progettisti, i direttori dei lavori e i responsabili della sicurezza)³²:

Nel 2023 il Ministero dell'Ambiente, di concerto il Ministro delle Imprese e del Made in Italy e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha realizzato il nuovo *"Piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione"*³³.

Il piano del 2023, le cui indicazioni sono ulteriormente rafforzate dall'obbligo normativo di applicare i CAM, tiene conto dei cambiamenti sostanziali intervenuti nel corso degli anni in tema di sostenibilità e cambiamenti climatici e mira a promuovere modelli di economia circolare, razionalizzando i consumi e favorendo il *decoupling* (la dissociazione tra sviluppo economico e degrado ambientale), valorizzare il criterio del LCA, (life-cycle assessment) nella scelta dei materiali, per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti al fine della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento con indubbi vantaggi per la salute umana e del pianeta.

Il Piano, inoltre, sottolinea come l'adozione del GPP ha un impatto rilevante anche per lo sviluppo del nostro sistema produttivo nella misura in cui, anche attraverso l'adozione dei CAM, spinge le imprese a intraprendere percorsi di eco-innovazione e sostenibilità una gestione eco-efficiente di risorse e materiali, l'implementazione di processi produttivi a basso impatto ambientale con risvolti positivi sulla stessa

18

²⁹ Deliberazione 13 giugno 2017, n. 310 Approvazione Piano di Azione della Regione Lazio per l'attuazione del Green Public Procurement (PAR GPP)

³⁰ Legge n. 221 del 28 dicembre 2015 (c.d. ex collegato ambientale alla legge di stabilità 2014) "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che ha previsto l'obbligatorietà del Green Public Procurement per le stazioni appaltanti italiane prescrivendo l'applicazione dei CAM (criteri ambientali minimi) nella documentazione di gara. D.Lgs 18/04/2016, n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" c.d. "Codice degli Appalti e delle Concessioni" che, all'art. 34, pone l'obbligo per le stazioni appaltanti di contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Pan GPP attraverso l'inserimento nella documentazione di gara delle specifiche tecniche contenute nei CAM

³¹ I seminari sono stati realizzati nell'ambito del progetto Interreg Europe Gpp-Stream (Green Public Procurement and Sustainability Tools for Resource Efficiency Mainstreaming), e indirizzati ai GAL (Gruppi di Azione Locale) ai professionisti e alle aziende agricole dei territori dei GAL. Tale iniziativa interrotta a causa della Pandemia Covid-19, ed è ripresa nel 2021.

³² La documentazione predisposta ha riguardato:

Schema guida alla compilazione del disciplinare d'incarico per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria

Schema guida alla compilazione del capitolato speciale di appalto per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico

Schema guida alla formulazione e valutazione dei criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dell'appalto dei lavori

Relazione specialistica di rispondenza del progetto ai Criteri Ambientali Minimi per l'edilizia (DM 11/10/2017) – facsimile di esempio per progettisti e Direzione lavori

³³ Con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 3 agosto 2023, di concerto con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stata approvata l'edizione 2023 del *"Piano d'azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione"*. Il piano approvato nel 2023 sostituisce il precedente approvato nel 2008 così come modificato nel 2013.

competitività del sistema e sulla qualità dei prodotti, e anche per la crescita occupazionale (green jobs) e nella razionalizzazione della spesa pubblica, soprattutto nel medio-lungo periodo.

A tal fine il piano individua una serie di azioni anche nell'ottica di conseguire obiettivi etico-sociali, rendere più efficiente, partecipato ed efficace il processo di definizione dei CAM, fornire formazione in tema di appalti pubblici alle stazioni appaltanti, alle imprese, alle associazioni di categoria e agli ordini professionali, agevolare lo scambio di buone pratiche in materia di appalti pubblici verdi e circolari sulle categorie di appalto già oggetto di CAM e su altre categorie, garantire l'attuazione di un efficace monitoraggio dell'applicazione dei CAM, valutare l'istituzione di un'etichetta ambientale basata sui CAM, adeguare i CAM all'evoluzione tecnologica e normativa e di avviare il monitoraggio delle sue ricadute sul territorio.

Il Piano descrive quindi le azioni prioritarie per l'implementazione degli appalti pubblici verdi, sottolineando il ruolo che possono/devono svolgere le Regioni e Province autonome attraverso il Piano territoriale per l'attuazione del GPP.

6.2 Prossime attività

A supporto degli obiettivi del Piano Nazionale, è previsto il rinnovo del Protocollo di intesa (sottoscritto in data 2 ottobre 2017) fra Ministero dell'Ambiente, Conferenza delle Regioni e Province autonome Sistema Nazionale Protezione Ambiente e ITACA finalizzato alla realizzazione di un monitoraggio efficiente ed omogeneo delle iniziative intraprese, con il coinvolgimento della Rete degli Osservatori dei contratti pubblici, nonché per l'aggiornamento dei prezzi regionali e un confronto più strutturato durante l'attività di definizione dei CAM.

In tale contesto, in relazione a quanto suggerito dallo stesso Piano Nazionale, l'aggiornamento del PAR GPP potrà riguardare le seguenti attività:

- aggiornamento del quadro normativo di riferimento (europeo, nazionale e regionale); Criteri Ambientali Minimi pubblicati; il Codice degli Appalti: modifiche integrazioni alle disposizioni relative ai CAM; il GPP nel contesto regionale rispetto: alla Programmazione 2021 – 2027, alla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile; alle altre azioni di sostenibilità ambientale regionali (energia, rifiuti, trasporti, aria e paesaggio); Indicatori per il Monitoraggio;
- predisposizione di documenti di supporto ai soggetti beneficiari nell'espletamento delle procedure per l'affidamento degli interventi relativi all'attuazione delle azioni previste nella programmazione 2021-2027 (a titolo esemplificativo azioni relative a: interventi di efficientamento Energetico; interventi di adeguamento e miglioramento sismico; Interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e all'erosione costiera);
- interventi di divulgazione per le stazioni appaltanti che operano sul territorio regionale; incontri a carattere seminariale da organizzare anche in collaborazione con ANCI Lazio con i soggetti referenti delle stazioni appaltanti operanti per conto delle P.A. locali del Lazio;
- interventi formativi per i funzionari regionali che si occupano di appalti di lavori e servizi;
- servizio di diffusione informativa per gli operatori economici del territorio: realizzazione di workshop sul territorio regionale, organizzati con gli Ordini professionali, le Associazioni di categoria e le Camere di Commercio per fornire informazioni ed indicazioni sulla normativa relativa al GPP e la modalità di partecipazione alle gare relative ad "acquisti verdi", con l'obiettivo di illustrare le metodologie utilizzate per la realizzazione di interventi infrastrutturali;
- supporto allo sviluppo di una area dedicata al GPP da pubblicare in un'apposita sezione del sito della Regione Lazio contenente informazioni, documenti e strumenti utili per l'attuazione del piano GPP regionale in relazione alla attuazione degli strumenti/azioni regionali; informazioni sugli eventi di divulgazione ed i materiali a supporto;
- attività di ricognizione delle "buone pratiche" (realizzazione di bandi "verdi", linee guida, atti di indirizzo e capitolati);
- monitoraggio annuale dell'applicazione dei CAM in relazione alla attuazione di strumenti/azioni regionali;

- proposta di istituzione di uno strumento di verifica, quale un’etichettatura³⁴, basato su certificazioni rilasciate da Organismi della valutazione della conformità accreditati a norma del Regolamento (UE) n. 765/2008 e su verifiche periodiche;
- supporto alla struttura regionale competente nell’eventuale partecipazione alla Rete degli Osservatori regionali dei contratti pubblici, costituita dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, per l’attivazione del monitoraggio sull’applicazione dei CAM, d’intesa con ANAC, e
- supporto alla struttura regionale competente per l’aggiornamento dei prezzi regionali per la conformità ai CAM dei prodotti e materiali.

Sarà inoltre approfondita la correlazione tra l’applicazione del principio DNSH (Do No Significant Harm), e i Criteri Ambientali Minimi (CAM) e gli Appalti Pubblici Verdi (Green Public Procurement – GPP) richiamati dalla Guida Operativa per l’applicazione del principio DNSH ³⁵(Circolare MEF n. 33/2022).

7 Aggiornamento del Piano regionale per la Transizione Ecologica

7.1.1 Lo stato dell’arte

Con la DGR 16 del 12/01/2023 sono state approvate le *Linee di indirizzo del Piano per la Transizione Ecologica (PTE)*³⁶ Il documento è frutto di un lavoro desk, finalizzato all’individuazione degli elementi (normativi, programmatori e attuativi) che caratterizzano il processo di transizione ecologica necessari a contestualizzare il Piano e ad ancorarlo ai pilastri del più recente ed accreditato mainstream europeo e italiano, nonché da un importante lavoro di ascolto del territorio in tutte le sue componenti (sistema produttivo, istituzionale, scientifico e cittadinanza), intercettate attraverso la Manifestazione di interesse “Lazio in transizione”.

Gli otto ambiti tematici affrontati dal Piano riguardano la Transizione energetica (1. Comunità energetiche e autoconsumo collettivo, 3. Idrogeno verde 4. Smart-grid, mobilità elettrica e accumuli); la Transizione agricola (2. Agricoltura di precisione, Agricoltura 4.0, Agrivoltaico); l’Uso efficiente delle risorse (5. Gestione della risorsa idrica, 6. Economia circolare); il Territorio sostenibile (7. Patrimonio naturale e biodiversità, 8. Cura del territorio-aree dismesse e aree a rischio). Tali ambiti, in un’ottica di sinergia con gli altri strumenti di programmazione regionale legati allo sviluppo sostenibile, risultano in buona misura coerenti e sinergici con le Aree di Specializzazione della S3 e le Aree di Interesse prioritario della SRSvS della Regione Lazio.

20

7.1.2 Prossime attività

In continuità con le attività svolte il Servizio potrà procedere:

- alla raccolta e sistematizzazione della principale documentazione normativa, regolamentare e tecnica inerenti ai suddetti ambiti tematici al fine di un eventuale aggiornamento/attualizzazione del PTE;
- ad un monitoraggio delle risorse destinate a tali ambiti, in base all’articolazione delle risorse di cui al Capitolo 6 del Piano “Risorse per la Transizione”, che fa riferimento agli Obiettivi di policy (per il FESR e per il FSE+) ed ai Codici di intervento (per il FEASR) più direttamente riconducibili ai temi della transizione ecologica.

³⁴ Cfr D.Lgs n. 50/2016 art. 69 e D.Lgs n.36/2023 art 80 e allegato II.5

³⁵ Con la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 14 maggio 2024, n.22 è stato pubblicato l’Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH).

³⁶ Il Piano regionale sulla Transizione Ecologica prende spunto dal Piano Nazionale approvato con Delibera CITE (Comitato Interministeriale per la transizione Ecologica) dell’8 marzo 2022. Il Piano nazionale elaborato al termine della Pandemia Covid 19 ha inteso fornire un inquadramento generale rispetto alle politiche promosse dal Na green deal europeo e accompagnare gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

8 Il Budget

Le attività sopra descritte verranno attuate nell'ambito della commessa "Sviluppo sostenibile – Piano d'azione per Kyoto". La copertura finanziaria delle attività è garantita dal Fondo di Dotazione per quel che riguarda le giornate uomo del personale interno e per quel che attiene alle risorse esterne e agli altri Costi le risorse sono le seguenti:

- € 700.000 (IVA inclusa), impegnati con DD G05738/2014 e successivamente confermati con DD G06747/2015 e DD G11981/2017, a fronte dei quali sono state emesse le fatture FVELE15_0039/VEN-FE del 3/12/2015 per un importo di € 210.000,00 IVA inclusa (acconto del 30%) e FVELE17_0047/VEN-FE del 21/12/2017 per un importo di € 280.000,00 IVA inclusa (SAL del 50% del POD).
- i costi sostenuti nel periodo 2015-2024 (per l'annualità 2024 è stata effettuata una stima aggiornata ad ottobre 2024) a valere sulle Determinazioni su indicate ammontano complessivamente a €420.809,97 IVA inclusa.

Il budget residuo è quindi € 279.190,03 IVA inclusa. A tale importo, come da indicazioni ricevute dalla Direzione competente, si aggiunge un ulteriore stanziamento di 200.000,00 euro IVA inclusa previsto nel capitolo U0000E11905 del Bilancio regionale 2024-2026.

Pertanto, il budget disponibile per il periodo 2024-2026 in relazione ai servizi esterni e altri costi ammonta complessivamente a 479.190,03 IVA inclusa.

Sono, infine, trasferite risorse pari a 1,2M€ per il sostegno degli investimenti delle CER da destinare all'istituzione di un Fondo vincolato e gestito in un conto dedicato per tale finalità.